

### DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro della Marina Mercantile**

(ATTAGUILE)

di concerto con il **Ministro del Tesoro**

(FERRARI - AGGRADI)

e col **Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica**

(GIOLITTI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L'11 MAGGIO 1971

Contributi a favore dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale, per il Centro d'idrodinamica di Roma

ONOREVOLI SENATORI. — Con la legge numero 1519 del 27 novembre 1960 la Cassa depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere all'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale, istituito con regio decreto-legge n. 1429 del 23 giugno 1927 (modificato dal successivo regio decreto-legge n. 530 del 24 maggio 1946), mutui fino all'ammontare di lire cinque miliardi, estinguibili in 35 anni da parte del Ministero della difesa, da impiegare per la costruzione, l'arredamento e le installazioni di primo impianto del nuovo Centro d'idrodinamica.

La costruzione di tale centro si è resa assolutamente necessaria, non solo perchè l'unico impianto rimasto in Italia dopo le distruzioni belliche, cioè quello ai Prati di

San Paolo, costruito fra gli anni 1927-1930, non è più adeguato alle moderne esigenze della tecnica — in quanto costituito da un solo bacino per esperienze di modelli in moto di avanzamento rettilineo in acqua calma —, ma soprattutto perchè anche questo, per sopravvenuti danni alle fondazioni, continua a subire dei sostanziali cedimenti che ne limitano esmpre più l'efficienza, fino a far prevedere l'imminente, completa sospensione dell'attività dell'Istituto.

Nè d'altro canto un Paese marinaro, come l'Italia, può rinunciare all'apporto tecnico di tale attività di ricerche sperimentali nel campo dell'idrodinamica navale, che si traduce in una maggiore efficienza delle carene ed un migliore conseguimento delle qualità architettoniche nautiche (di governo,

evoluzione, stabilità, eccetera), e, in definitiva, nel perfezionamento delle costruzioni navali, perfezionamento che realizza sul piano pratico della concorrenza internazionale sensibilissime economie per la caratteristica e l'armamento nazionale.

Purtroppo, già al momento in cui fu emanata la legge (1960), i cinque miliardi erano insufficienti all'integrale realizzazione del complesso progettato nel 1958, ma successivamente il divario è andato accentuandosi soprattutto per le variazioni dei prezzi di mercato e per l'avvenuto accertamento del costo del terreno.

Con l'accennata somma sono state costruite le opere necessarie a far funzionare al più presto possibile almeno due bacini.

Precisamente sono stati costruiti:

- il bacino n. 1 con parte delle attrezzature sperimentali;
- il bacino n. 2 senza le attrezzature sperimentali;
- i locali dei laboratori con parte delle attrezzature;
- le centrali idriche ed elettriche con gli allacciamenti necessari per il funzionamento dei bacini n. 1 e n. 2.

Per contenere l'ulteriore spesa, senza peraltro pregiudicare la funzionalità del complesso, è stato deciso di rinunciare alla costruzione di alcuni bacini di prova a suo tempo programmati (bacini n. 4 e n. 5) e di rinunciare alla copertura di alcuni impianti fissi, ma si rende indispensabile provvedere al completamento delle altre opere sotto elencate, per le quali è prevista la spesa di quattro miliardi di lire:

- completamento delle attrezzature del bacino n. 1 (alta velocità);
- attrezzature del bacino n. 2 (bassi fondali);
- completamento delle attrezzature dei laboratori;
- completamento delle centrali idrica ed elettrica;

— costruzione ed allestimento del bacino n. 3 (lago e vasca di manovra);

— costruzione ed allestimento della palazzina per gli uffici;

— sistemazione delle opere esterne (strade, recinzione, fognature, marciapiedi, illuminazione, eccetera).

Non si può fare a meno di porre in rilievo la necessità che i lavori non vengano interrotti, ma che siano portati a compimento al più presto perchè qualsiasi rinvio, e quindi ritardo nell'entrata in funzione del nuovo centro, avrebbe rilevanti ripercussioni negative sulla produttività della spesa già sostenuta e sullo sviluppo, organico e continuo, degli studi ed esperienze nel campo delle costruzioni navali.

Considerato quanto sopra, si provvede con l'articolo 1 del disegno di legge allegato alla concessione all'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale di un contributo di lire quattro miliardi da impiegare nel completamento del nuovo Centro d'idrodinamica di Roma.

Inoltre è stato considerato che il trasferimento dell'Istituto nel nuovo Centro di idrodinamica in corso di completamento a Tor di Decima e l'avvio di nuovi impianti comportano spese che l'ente non è in grado di affrontare con le normali entrate su cui può contare; entrate che sicuramente aumenteranno in futuro, fino ad assicurare l'auto-sufficienza finanziaria, ma solo gradatamente, con il graduale espandersi dell'attività di sperimentazione nei più moderni e più capaci impianti.

Per consentire all'Istituto di superare la fase di passaggio si provvede con l'articolo 3 del disegno di legge a concedere all'Istituto medesimo un contributo straordinario, *una tantum*, di lire 400 milioni da ripartire in quattro anni, dal 1971 al 1974, in ragione di lire 145 milioni nel primo anno e di lire 85 milioni nei successivi esercizi.

**DISEGNO DI LEGGE****Art. 1.**

All'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale è assegnato, per il completamento del Centro di idrodinamica di Roma, un contributo complessivo di lire quattro miliardi, da stanziarsi sullo stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile, così ripartito negli esercizi dal 1971 al 1973:

esercizio finanziario 1971	L.	1.900.000.000
esercizio finanziario 1972	»	1.100.000.000
esercizio finanziario 1973	»	1.000.000.000

**Art. 2.**

I contributi di cui al precedente articolo saranno erogati dal Ministero della marina mercantile sulla base degli atti di acquisto dei beni strumentali e degli stati di avanzamento dei lavori, debitamente documentati, ovvero sulla base di periodici preventivi di spesa per quanto concerne le spese di progettazione, direzione, assistenza e vigilanza dei lavori.

Le liquidazioni finali saranno effettuate sulla base dei certificati di collaudo o dei certificati di esecuzione a regola d'arte, redatti secondo le norme in vigore per l'Amministrazione della difesa, relativi alle opere, agli impianti ed ai beni strumentali, o sulla base di rendiconti di spesa per quanto riguarda le spese generali di cui al primo comma.

Il certificato di collaudo dovrà essere rilasciato da una Commissione nominata dal Ministero della difesa, d'intesa con il Ministero della marina mercantile, oppure da un singolo collaudatore, nominato di concerto tra le suddette Amministrazioni, quando si tratti di lavori o forniture non eccedenti l'importo di lire 4.500.000.

La direzione dei lavori sarà affidata a funzionari scelti tra il personale tecnico dei

Ministeri della marina mercantile e della difesa.

Per le spese di progettazione, assistenza e vigilanza dei lavori sarà riconosciuta all'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale, a carico dei contributi previsti dall'articolo 1, una quota non eccedente il 6,50 per cento del costo complessivo delle opere, impianti e beni strumentali.

#### Art. 3.

All'Istituto nazionale per studi ed esperienze d'architettura navale è assegnato un contributo straordinario di lire 400 milioni in vista delle spese cui lo stesso andrà incontro per trasferirsi nel nuovo Centro di idrodinamica e per il primo avvio dei nuovi impianti.

Il contributo sarà corrisposto in ragione di lire 145 milioni nell'anno 1971 e di lire 85 milioni in ciascuno degli anni dal 1972 al 1974.

#### Art. 4.

All'onere di lire 2.045 milioni derivante dalla presente legge nell'anno 1971 si provvederà, quanto a lire 60 milioni, a carico del capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1970, quanto a lire 85 milioni mediante riduzione dello stanziamento del corrispondente capitolo 3523 dell'anno 1971, quanto a lire 950 milioni a carico dello stanziamento del capitolo 5381 del citato stato di previsione della spesa per l'anno 1970 e quanto a lire 950 milioni mediante riduzione dello stanziamento del corrispondente capitolo 5381 dell'anno 1971.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.